

IL PENSIERO
«FORTE»



di Eugenio Tangolini

Dice che la sua vigna «sta finendo i grappoli», ma non ci crede nessuno, e lui meno degli altri. Perché il cavaliere del lavoro Renato Crotti, a dispetto degli 88 anni e di qualche acciaccio legato all'età, resta il solito campione di liberismo. E professa le sue tesi con un entusiasmo incrollabile, quello che lo rese famoso in tutto il mondo, nei primi anni Sessanta, quando organizzò partendo da Carpi tre viaggi in pullman oltrecortina che svelarono il vero volto del socialismo reale.

Tanta inossidabile coerenza vicina ai grandi ideali e lontana dalla politica dei partiti meritava un riconoscimento. E questo è finalmente arrivato. Lunedì sera a Napoli Crotti riceverà il Premio internazionale alla libertà, nella sezione imprenditoriale, come tributo alla sua vita e alla sua opera. Il premio, giunto alla settima edizione e organizzato dall'associazione «Società libera» (fondata da esponenti del mondo accademico e imprenditoriale), è asse-

PERSONAGGI Lunedì a Napoli Renato Crotti riceverà un ambito riconoscimento internazionale

Un premio al campione del liberismo

L'associazione Società libera: «Fedele agli ideali di una vita»



Renato Crotti durante una serata (nel riquadro) del suo «Salotto»

gnato ogni anno a personalità e istituzioni che si siano distinte in vari ambiti, nel valorizzare gli ideali di libertà e responsabilità individuale.

In giuria ci sono nomi di spicco - tra gli altri Giuseppe de Vergotini, l'ex direttore del Corriere Piero Ostellini, l'attuale Ferruccio de Bortoli, il filosofo Giulio Giordano - e il palmares dei premiati, dal

2003 in poi, non è da meno: Francesco Forte e Mario Monti tra gli economisti, Enzo Bettiza e Oriana Fallaci (alla memoria) per il giornalismo, Luc Montagnier e Carlo Rubbia tra scienziati e ricercatori. Senza dimenticare leader politici e statisti che hanno ricevuto il premio speciale: Lech Wałęsa e Ingrid Betancourt per far

prescelti assieme a Crotti sono un fisico, Nicola Cabibbo, un giornalista serbo, Dusan Veliakovic, e il celebre pianista Giovanni Allievi.

L'industriale carpigiano entra dunque in un'insigne compagnia. E poiché ha una naturale timidezza a parlare in pubblico, si dichiara preoccupato per i quattro minuti di conversazione con cui lunedì intratterrà la platea, di fronte alle telecamere di Rai 1, nella prestigiosa cornice del Maschio Angioino. Ma non è difficile prevedere dove andrà a parlare: basta leggere le considerazioni che chiudono il suo libro più recente «Una crepa nel muro» (Ariele comunicazione 2008).

«Per la formazione dello sviluppo e perciò della ricchezza ci rimane, purtroppo, solo il liberismo», scrive Crotti. «Dico purtroppo perché, mancando una filosofia economica contrapposta al liberismo, viene meno l'elemento indispensabile per un'adeguata dialettica: l'antitesi». «Essenza dialettica», scrisse un'altra volta, «il pensiero muore».

A chi osare il tutto avrebbe voluto aggiungere un «ohibito», ma l'editore l'ha sconsigliato. Sia chiaro che quell'«ohibito» non voleva esprimere un dubbio, ma certificare un incrollabile certezza.

Gli anni del boom
e quei pullman
oltre il Muro

Renato Crotti è nato a Carpi nel 1921. Industriale tessile e cavaliere del lavoro dal '74, è stato uno degli artefici del miracolo economico che ha fatto della sua città la capitale europea della maglieria, con un reddito pro capite tra i più alti d'Italia. È la sua Silan, industria-ammiraglia di Carpi, è arrivata a occupare fino a 1.500 persone.

Nel 1962-'64 è salito alla ribalta della stampa nazionale ed estera come promotore di viaggi gratuiti nei paesi socialisti dell'Est europeo, ai quali invitava lavoratori, sindacalisti, sindaci e parlamentari (comunisti e non). Queste «tavole rotonde ambulanti», come vennero definite dai giornali dell'epoca, avevano lo scopo di porre i viaggiatori di fronte alla dura realtà dei regimi ad economia pianificata.

Crotti ha raccontato le sue esperienze di imprenditore, ma anche di attento animatore culturale, in un fortunato libro autobiografico, «In attesa di un pullman», al quale sono seguiti «Il teorema della padrona di casa e della colf» e «Riflessioni per riflettere». Nel 2008 ha pubblicato «Una crepa nel muro», con prefazione di Piero Ostellini, che riassume con nuovi contenuti i libri precedenti. Crotti continua a ospitare periodicamente, nella sua casa di Modena in corso Canalgrande, autori e opinion leader di rilevanza nazionale, con cui dialoga in pubblico sui temi più attuali del